



Raffaello Vignali del Pdl, relatore dello Small business act.

## Lo Small business act per allargare il credito

**RACCOMANDAZIONI UE** Arriva da Bruxelles e impegna il governo a tradurlo in proposte concrete per le piccole e medie imprese. Per dare risorse e togliere burocrazia.

di Roberto Galfano

■ Fisco, credito e burocrazia più facili e snelli per le piccole imprese. Il provvedimento si chiama Small business act, arriva da Bruxelles sotto forma di raccomandazione e lo scorso 5 maggio, con voto unanime, è stata la commissione Attività produttive della Camera ad approvare una risoluzione che vincola il governo italiano a recepirlo «nel più breve tempo possibile».

La risoluzione, di cui è stato relatore il parlamentare lecchese del Popolo della libertà **Raffaello Vignali**, impegna l'esecutivo «a tradurre in puntuali proposte, anche legislative, gli elementi contenuti nella comunicazione». E che riguardano in primo luogo il rapporto tra Pubblica amministrazione e piccole imprese: regime di autorizzazione e valutazione più snello, spinto alle autocertificazioni, semplificazione burocratica, abolizione progressiva dell'Irap e revisione della normativa italiana, piuttosto farraginosa sul tema, in materia di fallimenti e procedure concorsuali.

Tra le raccomandazioni girate a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia, anche quella di un monitoraggio più stretto sull'ero-

gazione del credito e sulla sua continuità, mentre la novità è rappresentata dalla proposta di inserire, quando possibile, quote riservate alle Pmi negli appalti pubblici per la fornitura di beni e servizi. «La crisi economica ha riportato in primo piano, anche a livello europeo, il ruolo dell'economia reale e dell'apporto delle piccole e medie imprese» dice a *Economy* Vignali. «E per l'Italia, dove il loro impatto in termini di Pil e occupazione è importantissimo, sarebbe doveroso essere tra i primi in Europa a realizzare lo Small business act».

Invito raccolto dal viceministro per il Commercio estero **Adolfo Urso**, che dopo aver seguito la votazione in commissione ha già assicurato una corsia legislativa preferenziale per i provvedimenti. Secondo quanto risulta a *Economy*, la commissione starebbe lavorando a un disegno di legge bipartisan in grado di raccogliere la maggior parte delle raccomandazioni, a partire da quelle fiscali e amministrative. L'obiettivo è presentarlo entro la fine di maggio per procedere alla sua calendarizzazione e all'inizio dell'iter già prima della pausa estiva.